

## IL DOPO VERTICE UN DIALOGO EUROPEO TRA ROMA E BERLINO

Antonio Troise

sorrisi e le strette di  
mano fra Giorgia  
Meloni e il cancelliere  
tedesco Olaf Scholz non

FORTE  
COME  
L'ACCIAIO



EVENTO ATHEISIS-BRESCIAOGGI In HDemia Santa Giulia

## «Forti come l'acciaio» punta sulla gioventù Idee e contaminazioni per la filiera siderurgica

Nell'inserto centrale



Supplemento al numero odierno

Venerdì 9 giugno 2023

## Dal tondino al digitale: è la forza di Brescia



Riflettori puntati su un settore, quello dell'acciaio, che colloca Brescia al top delle province italiane per produzione, export, fatturato e che apre a nuovi scenari professionali, oltre le logiche più classiche di una città industriale. L'incontro organizzato dal Gruppo Athesis e Bresciaoggi, nell'aula magna dell'HDemia Santa Giulia - Its Machina Lonati, ha esplorato le trasformazioni in atto, le contaminazioni che aprono insospettabili possibilità lavorative, dalla manifattura al mondo dell'arte, attraverso una formazione altamente specializzata.

L'assessore Simona Tironi:  
«Gli Its formano competenze:  
sono il futuro» **Michela Bono** pag. VI-VII

Materia prima per moda, tech  
e innovazione: le tendenze che  
fanno storia **Servizi** pag. XIV e XV

«Non soltanto manodopera»:  
i giovani per crescere e costruire  
il domani **Anna Belometti** pag. XXVII



# FORTI COME L'ACCIAIO

**L'EVENTO** Nell'aula magna dell'HDemia Santa Giulia l'incontro tra impresa e mondo della formazione e della cultura

## Brescia forte come l'acciaio per forgiare nuove sfide

L'ad di Athesis, Matteo Montan: «Vogliamo farci ascoltare dai giovani, per noi è questa una delle missioni più interessanti»

**Manuel Venturi**

●● Un elemento indispensabile. Per l'economia bresciana, che da decenni punta alla sua produzione e trasformazione per conquistare i mercati di tutto il mondo. Per la cultura, grazie al suo utilizzo nell'architettura, nella scultura e nella moda. Per la formazione, nella definizione delle professioni del futuro. Ma, soprattutto, un materiale che scorre nelle vene del territorio, lo rafforza e lo eleva.

Brescia è «Forte come l'acciaio» e *Bresciaoggi*, con il Gruppo editoriale Athesis, ha dedicato un incontro alla «terra del tondino», unendo il mondo imprenditoriale, quello della formazione e quella della cultura nell'Aula Magna dell'HDemia Santa Giulia. I numeri della provincia di Brescia sono stati ricordati dal palco, su cui si sono alternati il vice direttore di

*Bresciaoggi*, Alberto Bollis e i giornalisti Paola Buizza e Gian Paolo Laffranchi, che hanno intervistato i tanti ospiti presenti all'evento.

Se la Cina è il primo produttore mondiale di acciaio, con un miliardo di tonnellate all'anno, l'Europa è seconda con 180 milioni; il primo Paese produttore è la Germania, con circa 40 mln di tonnellate, seguita dall'Italia a 23-24 mln, per 70 mila addetti diretti e 60 miliardi di fatturato. Brescia è la prima provincia italiana per produzione, export e fatturato: 5,5 mln di tonnellate prodotte, 180 aziende siderurgiche attive, 12 miliardi di fatturato. Ma, numeri a parte, ad essere al centro della discussione di ieri è stata anche l'immagine della siderurgia, che come ha affermato il presidente di Federacciai, Antonio Gozzi, «non è un settore vecchio, l'innovazione tecnologica è all'ordine del giorno e siamo in prima linea nel campo della sostenibilità. Dobbiamo sa-



La platea ieri nell'aula Magna dell'Accademia Santa Giulia per «Forti come l'acciaio» SERVIZIO ONLY CREW

**Dalla forte identità legata al settore manifatturiero a nuove frontiere per le quali gli Its sono la risposta**

**Elettrosiderurgia architettura arte e moda: molteplici i temi trattati grazie a numerosi ospiti**

perlo spiegare, anche per attrarre i giovani e far capire loro che l'elettrosiderurgia italiana è il più grande laboratorio di recupero e riciclo d'Europa». E proprio i ragazzi sono stati il target dell'incontro di ieri: tra il pubblico c'erano studenti dell'HDemia Santa Giulia e dell'ITS Machina Lonati, direttamente coinvolti nell'utilizzo dell'acciaio in tutte le sue forme anche nei laboratori scolastici, oltre che nelle professioni che svolgeranno quando si affaceranno nel mondo del lavoro. «Arrivare a farsi ascoltare dalle nuove generazioni è difficile ma rende interessante la nostra missione: è una questione di lin-

guaggi e di approcci - ha notato Matteo Montan, amministratore delegato del Gruppo Athesis -. Sugli Its abbiamo costruito una parte della nostra offerta, con un portale digitale dedicato a uno dei temi più interessanti degli ultimi anni, oggetto di una recente revisione normativa puntando sull'annoso tema del mismatch tra domanda e offerta». I temi trattati sono stati molteplici, tanti quanto sono gli utilizzi dell'acciaio: dal tondino vero e proprio fino alla storia della moda, con le cotte di maglia utilizzate dai cavalieri in guerra ripensate dai grandi stilisti contemporanei, da Coco Chanel a Gian-



## DAL TONDINO AL DIGITALE: TECNOLOGIE E CONTAMINAZIONI PER IL FUTURO E LA FORMAZIONE



L'amministratore delegato del Gruppo Foppa Giovanni Lodrini sul palco con la nostra Paola Buizza e il vicedirettore di Bresciaoggi, Alberto Bollis

ni Versace. Ma anche il suo uso nell'architettura moderna e di alcuni grandi artisti, che hanno utilizzato l'acciaio per realizzare opere famose in tutto il mondo.

Non è stata tralasciata la ricaduta economica del settore, perché sull'acciaio molte famiglie imprenditoriali e aziende bresciane hanno costruito la ricchezza del territorio: ora la nuova frontiera è il Pnrr, che «prevede investimenti anticiclici e keynesiani. Il 50% dei fondi stanziati è dedicato alle infrastrutture: siamo nel pieno del dibattito sulla capacità di mettere a terra il Piano, il Paese si gioca molto», ha rimarcato Goz-

zi. Con Brescia che, secondo il leader di Ance Brescia, Angelo Massimo Deldossi, «ha l'opportunità di essere al centro delle dinamiche che interessano il settore», per la sua tradizione e la posizione strategica nel cuore dell'Europa mediterranea. Un ruolo fondamentale viene giocato anche dalle istituzioni: è il caso di Regione Lombardia, rappresentata dall'assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro, Simona Tironi, che ha ricordato le iniziative del Pirellone a favore di Its e occupazione. Tante facce di un dado multifaccettato, per una Leonessa che vuole restare forte come l'acciaio.



Matteo Montan: è l'amministratore delegato del Gruppo Athesis

# FORTI COME L'ACCIAIO

**CONTENUTI** Durante l'incontro sono emersi diversi aspetti legati a formazione e occupazione

## Le cinque parole chiave per costruire il futuro

Una bussola nel mondo del lavoro che consideri talenti e prospettive. E si scopre come l'acciaio sappia toccare le corde dell'emozione

**Paola Buizza**  
paola.buizza@bresciaoggi.it

●● Forti come l'acciaio, nel solco di una (spiccata) identità manifatturiera che da sempre caratterizza il territorio bresciano, ma con uno sguardo che va oltre il «saper fare» e dà valore anche al «saper vedere». Sono tante, diverse e inaspettate, le parole che hanno puntellato l'evento di Bresciaoggi. Una narrazione ponte, tra passato e futuro, che ruotando attorno al tondino, metafora dell'operosità del nostro territorio, ha ridisegnato le coordinate di un settore produttivo fortemente legato all'innovazione, alla tecnologia, all'informatica più avanzata, al digitale, al design e all'attività artistica. E così, ci siamo riscoperti emozionati davanti a una scultura d'acciaio.

**Emozione** è la parola da cui partiamo. L'emozione che l'arte sa trasmettere all'industria, facendola uscire dalla

sua standardizzazione, dalla sua bolla di protezione. Che tipo di Paese vuole essere l'Italia? Ha chiesto Marco Mariotti della holding di acciai inossidabili. Un Paese dove l'industria sa dare emozioni attraverso i suoi prodotti, anche trasformando un metallo apparentemente freddo come l'acciaio. Lo dimostra lo spremiagrumi di Alessi, il più famoso nella storia del design, diventato pezzo da museo al Moma di New York. Lo dimostra anche la scultura di Matteo Berra, artista recentemente scomparso, portata sul palco. Quindi, vanno benissimo periti e ingegneri, spiega Mariotti, ma se un'industria di trasformazione tradizionale capisce l'importanza dell'emozione e apre le sue porte ai giovani che creano arte, è sicuramente un valore aggiunto che si può trasferire al mercato.

**Immaginazione.** Guardare oltre gli schemi, intraprendere nuove strade fra tradizione e innovazione. Sostanzial-



Dibattiti e interventi hanno caratterizzato la mattinata

**Oggetti di design sculture e capi d'abbigliamento: affascinanti percorsi lavorativi da scoprire**

**Grande attenzione alla formazione che va oltre l'età per risolvere il problema dello «skill mismatch»**

mente, avere una visione. Lo ha sottolineato bene Michele Venturini, studioso di Storia della Moda Ricerche e Tendenze dell'Istituto Machina, concludendo il suo intervento con una ode al «Made in Italy»: non è solo il fare, ma il vedere. L'immaginazione è il vero vettore dell'uomo.

**Attitudine.** Quante volte viene tenuta in considerazione l'abilità innata nella scelta di un percorso di studi? Quante la predisposizione, l'interesse, l'entusiasmo? Il sogno... Probabilmente poco o, comunque, decisamente meno rispetto a una prospettiva di



Le tecnologie e il digitale «fotografano» la realtà attuale nella quale siamo immersi

prestigio, sicurezza, denaro. Eppure l'attitudine supporta la motivazione, agevola l'adattabilità, aiuta a studiare con maggior determinazione nel corso dell'evento, coltivano i talenti, sviluppano competenze altamente specialistiche favorendo l'ingresso rapido nel mondo del lavoro. Nulla vieta, poi, di proseguire gli studi con un corso universitario per il quale vengono rilasciati crediti. Ma non c'è formazione di serie A o B.

**Formazione.** Non c'è un tempo di scadenza per apprendere. Viviamo in un mondo quotidianamente in evoluzione,

nuove tecnologie e applicazioni emergono costantemente, con l'obiettivo di semplificare la vita delle persone, migliorare l'efficienza dei processi aziendali o risolvere problemi complessi. Il tema dello «skill mismatch» che fa riferimento alla mancata corrispondenza esistente tra le competenze - tecniche, umane e sociali - acquisite dalle persone e quelle richieste in ambito lavorativo dalle aziende, non riguarda solo i giovani. Serve anche un'apertura alla formazione che sia trasversale, che abbracci tutti i settori e tutte le età. Chiave di volta per il reinserimento lavorativo.

**Arte.** Il già citato design, ma anche l'architettura, la scultura o la moda. Dalla cotta di maglia, l'armatura «veste» anticamente utilizzata per proteggere il corpo dei combattenti nelle mischie, alla storia del costume con il primo «metallurgico» della moda, Paco Rabanne, stilista che abbandonò le forbici a favore delle pinze per creare, con piastre metalliche, capi iconici che hanno vestito dive del cinema e dello spettacolo. L'acciaio è un materiale ampiamente utilizzato che apre a un'infinità di interpretazioni e, di conseguenza, di opportunità lavorative. Anche insospettabili. ●

**LA REGIONE** L'assessore all'Istruzione, formazione e lavoro ha analizzato le problematiche e offerto spunti risolutivi

# Tironi: «Gli Its sono la scuola del fare, formano competenze»

Il modello lombardo ha l'obiettivo di recuperare i cosiddetti «neet» agendo sulla leva motivazionale «Ma serve uno scatto culturale»

**Michela Bono**

●● Costruirsi il futuro: è questo che stanno facendo gli studenti del Gruppo Lonati - Accademia Santa Giulia e Its Machina Lonati - che ieri hanno presenziato in forze a «Forti come l'Acciaio». Nell'ultimo giorno sui banchi, l'intervento «Scuola e industria, fabbricare il dialogo» di Simona Tironi, assessore di Regione Lombardia all'Istruzione, formazione e lavoro, non poteva essere più azzeccato per dar loro spunti di riflessione da far sedimentare durante l'estate. Per capire quale sia l'orizzonte a cui tendere è bene partire da ciò che non va.

Una delle problematiche di maggior urgenza, ricorda Tironi, è il cosiddetto mismatch, ovvero il disequilibrio tra domanda e offerta nel mondo del lavoro. Un fattore allarmante che, se non risolto, rischia di rallentare la crescita

dell'intero paese, oltre che del settore più squisitamente manifatturiero. «Trovare i giusti professionisti è essenziale da un lato per mantenere la competitività delle aziende, all'altro per i giovani, perché trovino un lavoro dignitoso e aderente alle loro capacità e aspettative».

Un modello, quello lombardo, che Simona Tironi considera esemplare anche per quanto riguarda il recupero dei neet, quei giovani che né cercano un impiego né studiano. In questo l'Italia vanta un triste primato: peggio fa solo la Romania. «La media italiana è del 18 per cento, mentre nella nostra regione si attesta al 13 per cento, una quota inferiore, ma che pesa comunque - sottolinea Tironi -. Per noi questi ragazzi rappresentano un capitolo di investimento e non di spesa. A loro abbiamo dedicato e stiamo dedicando grandi risorse». La soluzione di questa piaga sociale, aggiunge l'assessore, potrebbe venire proprio dagli Its, una tipolo-



Simona Tironi: è l'assessore regionale all'istruzione, formazione e lavoro

“ Chi esce dagli Its nell'86% dei casi trova un impiego a tempo indeterminato

“ Abbiamo stanziato fondi anche per chi deve ricollocarsi e stare al passo con i cambiamenti

gia di scuola che offre la leva della motivazione perché i ragazzi imparano un lavoro concreto, facilmente spendibile e in cui sentirsi utili e competenti. «Spesso si tratta di giovani pluribocciati, provenienti da percorsi segnati da insuccessi, che hanno bisogno di ritrovare la passione».

È innegabile che la formazione professionale sconti ancora il pregiudizio di essere una seconda scelta rispetto ai licei e all'università. «C'è bisogno di uno scatto culturale che superi questo impasse. In questo - continua Tironi - gioca un ruolo fondamentale l'orientamento dei ragazzi,

ma anche delle famiglie, che devono valutare tutti gli aspetti mettendo sulla bilancia le reali aspettative e capacità dei propri figli con le possibilità di lavoro».

La formazione professionale è la scuola del fare e la Lombardia è sul podio per numero di Its, di cui il Lonati è il precursore. In questo tipo di scuola si impara facendo: «L'86 per cento di chi esce trova subito un impiego a tempo indeterminato - sostiene l'assessore - : gli Its offrono la certezza di ottenere un posto di lavoro che rispecchia ciò che il ragazzo desidera. Questo serve per portare un valore aggiunto per sé, ma anche



## DAL TONDINO AL DIGITALE: TECNOLOGIE E CONTAMINAZIONI PER IL FUTURO E LA FORMAZIONE



LA LOGGIA Il neo assessore comunale

### Poli: «Filiere top Il brand Brescia portato nel mondo»

«E con le nuove professionalità si può guardare ad altri mercati»

Manuel Venturi



L'assessore Andrea Poli

●● Una filiera che si presta all'innovazione come poche altre, «perché ha capitali e visione strategica». La siderurgia e la sua tradizione sono un campo di interesse anche per il Comune di Brescia: parola di Andrea Poli, neo assessore della Loggia con delega a Attività produttive, turismo, innovazione sociale ed economica e alla transizione digitale, ieri alla sua prima uscita pubblica dopo la nomina da parte della sindaca Laura Castelletti e il Consiglio comunale di mercoledì. «Da consulente aziendale, ho già avuto molti contatti con le imprese del settore - ha ricordato Poli -; la filiera siderurgica è una delle più internazionali che abbiamo, la prima che ha saputo portare il brand Brescia nel mondo e che vanta una grande tradizione e una grossa responsabilità nel campo della sostenibilità». Il riferimento è ai temi «verdi», con «la decarbonizzazione dei processi produttivi, possibile grazie alla ricerca, a grandi investimenti che le aziende siderurgiche possono so-

stenere, all'adesione a nuovi mercati finanziari e alle linee guida della tassonomia verde». Ma per questo passaggio culturale «servono persone capaci, formate, con la creazione di nuove professionalità grazie ad una forte attività di upskilling e reskilling - ha notato Poli -. La volontà della nuova amministrazione è di portare Brescia in altri mercati, come quello turistico, ma senza dimenticare il nostro passato: la siderurgia è la spina dorsale della nostra economia ed è da valorizzare, non dimenticheremo il patrimonio culturale e la tradizione legata al mondo del tondino».



Un momento della «chiacchierata» tra la nostra Paola Buizza e l'assessore Simona Tironi

per le aziende: chi lavora con passione e motivazione, oltre che con preparazione, lavora meglio. È nulla vietare di continuare gli studi universitari». Trovare la quadra per unire aspettative e reali possibilità rimane dunque la chiave per avere successo.

**La mancanza** delle competenze, però, non riguarda solo i giovani, ma anche gli over 50, che pagano lo scotto di una maggiore difficoltà ad approcciarsi alle nuove tecnologie. «Regione non vuole che nessuno sia lasciato indietro - dichiara l'assessore Simona Tironi -. Una cosa è certa: serve una formazione continua

lungo il percorso scolastico, ma anche dopo, nel corso della vita lavorativa».

Su questo capitolo, ricorda l'assessore, la Lombardia ha messo a disposizione 30 milioni di euro, a cui si è aggiunto di recente un rifinanziamento di altri 15: «Il tema delle competenze è centrale: durante tutto l'arco della vita bisogna stare al passo con i mutamenti del mercato del lavoro, quindi di tutti i linguaggi legati alle innovazioni tecnologiche».

I manager over 50 rappresentano un valore incredibile, ma reinventarsi e ricollocarsi non è sempre facile, soprattutto quando ci si con-

fronta con i nativi digitali. «Per chi deve essere ricollocato e ritrovare un impiego professionale dignitoso, che valorizzi al meglio l'esperienza maturata, Regione Lombardia ha collocato un ulteriore dotazione di 1,5 milioni di euro». Ma la formazione settoriale non è la sola necessaria per questo obiettivo: «Serve anche un'apertura alla formazione trasversale, che deve permeare tutti i settori, tutte le età e tutte le mansioni - conclude Tironi -: le competenze devono riguardare anche gli aspetti relazionali e più squisitamente umani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# FORTI COME L'ACCIAIO

L'INTERVENTO L'analisi e le prospettive di un settore che è trainante per l'Italia

## «La nostra manifattura primeggia in Europa»

Antonio Gozzi, leader di Duferco e presidente di Federacciai: «Ormai siamo decarbonizzati E torneremo ancora a crescere»

Manuel Venturi

●● Un «campione europeo», che è già molto più avanti degli altri Paesi in materia di decarbonizzazione e che, grazie alla sua capacità di adattamento, sa rispondere meglio ai cambiamenti del mercato.

La siderurgia italiana è al vertice in Europa secondo Antonio Gozzi, presidente di Federacciai e leader (e amministratore delegato) di Duferco Italia Holding, che controlla la Duferco Travi e profilati di San Zeno Naviglio. Ma Gozzi, presente ieri in collegamento per «Forti come l'acciaio» non vuole parlare di siderurgia: escludendo l'Ilva, la cui produzione è ormai molto limitata, l'Italia produce l'82% dell'acciaio grazie al forno elettrico. Siamo quasi totalmente decarbonizzati, nessuno in Europa ha percentuali così alte di produzione da forno elettrico: la media

continentale è del 60% di produzione da carbone e 40% da forno elettrico, se non considerassimo l'Italia la prima salirebbe al 70%».

**Il presidente di Federacciai** torna sui risultati del biennio 2021-22, «due anni eccezionali: ora è in atto un rallentamento, soprattutto del volume della domanda, dovuto ad una serie di elementi tra i quali la frenata generale dell'economia mondiale e l'aumento dei tassi di interesse. Gli esperti dicono che il driver dei consumi di acciaio è rappresentato dalla domanda degli investimenti fissi: in presenza di un'esplosione dei tassi è normale un rallentamento, in particolare di fronte a una progressione che non vedevamo da anni». Difficile fare previsioni per i prossimi mesi, ma «non mi iscrivo al partito dei catastrofisti: gestiremo con la flessibilità e l'efficienza di cui siamo maestri, speriamo che al più presto la congiuntura torni ad essere positiva e anche i vo-



Il comparto siderurgico si mostra ancora trainante in Italia

“L'industria è pilastro per l'economia dell'Italia E l'export viaggia ad alti ritmi”

“L'enorme sforzo in termini di innovazione ha portato solo benefici”

lumi tornino a salire». Gozzi analizza anche gli ultimi dati riguardanti la crescita del Pil italiano nel primo trimestre, notando come «l'Italia si è dimostrata campione di crescita e di occupazione, con molti contratti a tempo indeterminato e con un'accelerazione dell'occupazione femminile, contro la "macelleria sociale" che qualcuno paventava solo un anno fa. L'industria contribuisce molto da questo punto di vista, perché di fronte alla scarsità di manodopera si cerca di trattenerne i lavoratori capaci offrendo rapporti di lavoro stabili. Oggi l'Italia è la migliore economia europea ed essendo l'acciaio un



Antonio Gozzi in collegamento intervistato da Alberto Bollis, vicedirettore di Bresciaoggi

indicatore dello stato di salute della crescita ci aspettiamo un riflesso positivo».

**I numeri del Pil italiano**, secondo Gozzi, non sono una sorpresa: «Perché sono consapevole della forza dell'industria del nostro Paese, pilastro su cui si regge l'economia, ma anche dello straordinario effetto psicologico del governo Draghi, che ha ridato fiducia agli imprenditori e ha favorito la crescita. Abbiamo dati di export spettacolari, che derivano anche dall'enorme sforzo di innovazione portato dall'Industria 4.0, che ha cambiato radicalmente il profilo tecnologico

dell'industria italiana, che si è confermata un campione in settori molto diversificati rispetto alla Germania. Abbiamo un portafoglio di prodotti e tecnologie diversificate che rappresentano un paracadute in tempi di crisi, complessivamente l'industria manifatturiera italiana continua ad essere una realtà straordinaria».

Questa capacità di innovare in diversi settori, sostiene il leader di Federacciai, è fondamentale per superare i rallentamenti di alcuni settori: «Oggi vediamo un rallentamento dell'economia rispetto ai numeri incredibili degli ultimi anni, in cui abbiamo

visto una crescita del Pil superiore al 10%, superando quanto perso durante il Covid, soprattutto grazie alla manifattura e al turismo, che beneficia dell'«effetto molla» post pandemia. Oggi siamo sopra a quasi tutti i Paesi europei, grazie alla forza dell'industria italiana, capace di adattarsi: siamo molto flessibili davanti alle diverse condizioni di mercati e gestiamo le cose in modo molto più efficace rispetto alle economie della Germania, della Francia e del Belgio, che sono molto più «rigidi» e non hanno la capacità di adattamento della manifattura italiana».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# FORTI COME L'ACCIAIO

**IL MATEMATICO** Tema complesso e affascinante quello proposto da Gianluigi Rozza

## «Analisi dei dati: meno costi e più sostenibilità»

Come la scienza aiuta l'industria tra matematica, creatività, fantasia. Dove arriveremo? «Al gemello digitale per studi e simulazioni»

Michela Bono

●● Innovare con la matematica è possibile, anzi, necessario. È su questo che si è focalizzato lo speech «Modelli matematici, calcoli, dati intelligenti artificiali, gemelli digitali... più forti dell'acciaio» tenuto da Gianluigi Rozza, matematico e ingegnere della Scuola Internazionale di studi superiori di Trieste. Un tema complesso e affascinante allo stesso tempo, che mostra come la matematica permei tutta la nostra vita.

In occasione dell'evento di Bresciaoggi, Rozza ha risposto a un quesito in modo preciso: come sfruttare la scienza per l'industria, in particolare quella manifatturiera in cui l'Italia eccelle con una vocazione radicata, che viene da lontano? La chiave, spiega il matematico, sta nell'analisi dei dati in tutte le forme possibili. «Si parte dai modelli matematici, applicati a tutti i

processi, ma con l'aggiunta di creatività e di fantasia che, anche se sembrano concetti lontani, in realtà vanno di pari passo». Dati ed elaborazioni per ottimizzare la produzione, ma anche renderla più sostenibile. Proprio la sostenibilità è uno dei temi centrali per l'industria, in cui Brescia sta dimostrando grande impegno. Se la matematica sembra essere la base su cui costruire la vita quotidiana, è bene ricordare che anche ciò che sembra ipercontemporaneo attinge da modelli antichi. «La realtà virtuale si basa su modelli geometrici passati, che vengono trasmessi al computer sotto forma di codici - spiega Rozza -. Ogni settore si avvale di queste conoscenze, pensiamo solo al packaging, alla biomedica, alla nautica, all'ingegneria civile o all'automazione. Negli ultimi 15 anni abbiamo assistito a una forte integrazione della macchina col cervello umano, che deve sempre intervenire». Un tema quanto mai attuale viste le perplessi-



Gianluigi Rozza, matematico e ingegnere della SISS di Trieste

“ La realtà virtuale si basa su modelli geometrici passati trasmessi sotto forma di codici

“ Il calcolo va portato nelle tasche di tutti soprattutto nei contesti in cui c'è poco sviluppo

tà che si stanno sollevando con l'avanzata dell'intelligenza artificiale, termine che, di fatto, coniuga tre azioni: immagazzinare, organizzare e sintetizzare attraverso reti neurali artificiali. Tutto avviene per integrazione: non esiste solo un aspetto, ma un patrimonio di dati e conoscenze che vanno gestiti dal fattore umano. Dove arriveremo? «Al nuovo paradigma del cosiddetto gemello digitale: si tratta di un prototipo digitale di un prodotto o di un processo, che interagisce con quello reale, già usato nelle costruzioni e che ora sta arrivando in maniera massiva alla medicina, per studi e simu-



Sul palco dell'evento esempi concreti di matematica applicata a modelli industriali: Danieli e Fincantieri

lazioni altrimenti insostenibili se condotti nel reale».

Secondo Rozza il segreto è portare il calcolo verso ambiti meno evidenti, in cui trovare soluzioni per contenere i costi: è in questo che la macchina consente di ridurre i tempi umani ed essere davvero utile al progresso. «Il calcolo va esportato nelle tasche di tutti - spiega il matematico - anche e soprattutto nei contesti in cui c'è poco sviluppo. Il telefonino e il tablet sono un esempio: tutti, o quasi, li possiedono e li usano normalmente. Se riusciamo a portare il calcolo più vicino all'uso comune possiamo dissipare

meno energia, in tutti i sensi». L'era dei big data, sentenzia Rozza, è finita, e inizia quella dei big models. «In questo modo l'incertezza si assottiglia e aumenta la sicurezza». Un esempio di matematica applicata a modelli industriali è la Danieli, leader nella produzione dell'acciaio, in cui la modellistica numerica è stata usata nel processo di decapaggio del metallo, un procedimento multifisico, che ha permesso di rendere più sostenibile la produzione. «È il modello più complesso che ho mai vissuto sulla mia pelle, che mi ha impegnato 4 anni di vita» racconta l'esperto. «Lo stesso vale

per le tecniche di calcolo in tempo reale per la colata, che a noi sembrano lontanissime, ma che invece ci riguardano da vicino perché l'acciaio si trova in tantissimi oggetti di uso comune».

Infine Rozza ha portato alla platea il modello di Fincantieri: «Un'altra esperienza di ottimizzazione strutturale delle navi da crociera: sono state studiate tecniche numeriche innovative per diminuire il peso delle imbarcazioni, renderle stabili e più sostenibili, ad esempio diminuendo il numero di saldature, che inquinano e costano, e per le quali spesso non si trovano nemmeno saldatori capaci». ●

# FORTI COME L'ACCIAIO

**IL DIBATTITO** Massimo Angelo Deldossi (Ance) e Marco Mariotti (Confapi) pensano positivo anche in prospettiva

## Ha mille volti: così l'acciaio rivolge uno sguardo al domani

«La qualità della materia prima e il valore aggiunto le strade da seguire per fare la differenza e continuare a fare progressi»

Giada Ferrari

●● Dalla città del tondino uno sguardo al futuro. Un contesto all'avanguardia, quello bresciano. In profonda trasformazione, in evoluzione fra specializzazione e innovazione. «Mai come in questo momento, mai come a Brescia abbiamo l'opportunità di essere al centro di questi due driver - spiega Massimo Angelo Deldossi, presidente di Ance Brescia, vicepresidente con delega Tecnologia e Innovazione dell'Ance nazionale -. Perché qui più che in altre città? Perché c'è una base logistica importantissima».

Brescia sempre più al centro del mercato europeo, che si affaccia sul Mediterraneo e deve scaricare merci, parlare con il resto d'Europa. «La circolazione delle prassi e delle idee passa anche da qui - prosegue Deldossi -. Non ultimo, abbiamo un settore manifatturiero che crea questi

prodotti e per sopravvivere ha necessità di essere sempre più a contatto con innovazione e sostenibilità».

L'acciaio, con i suoi mille volti, rappresenta nel mondo delle costruzioni il 36,5% della produzione, percentuale che sottolinea quanto l'appellativo di «città del tondino» per Brescia non sia un demerito, ma un riconoscimento. «Sempre di più abbiamo bisogno di acciai più sostenibili, con performance sempre più alte per ridurre i quantitativi di materiale che andiamo ad utilizzare - osserva Deldossi -. Anche con delle caratteristiche importanti, quali la duttilità che permette il dissipamento dell'energia sismica, in un territorio, quello italiano, che al 95% è soggetto a sismi». Innovazione e sostenibilità diventano fondamentali e insieme all'acciaio entrano nelle innumerevoli eccellenze del territorio, quali scuole di formazione, università, centri di ricerca che permettono alle aziende di essere sempre all'avanguardia, of-



Massimo Angelo Deldossi, presidente Ance Brescia, vice nazionale con delega Tecnologia e Innovazione

**“Innovazione, tecnologia e sostenibilità per performance sempre più alte”**

Massimo Angelo Deldossi  
Presidente Ance Brescia

**“Le emozioni determinano il mercato: si cresce soltanto attraverso la formazione”**

Marco Mariotti  
Vicepres. vicario Confapi Brescia

frendo opportunità. «La necessità della formazione è in tutti i lavori - dice Deldossi -. Già da diversi anni gli ordini professionali sono obbligati a formarsi, per non diventare obsoleti sul mercato. Questo vale anche per gli operai».

**Fare della formazione** continua dei dipendenti un elemento centrale: così si mantengono le maestranze sempre più preparate riducendo il rischio del tempo, dell'essere «superati». Formazione che diventa anche criterio di scelta, in termini di ricerca del personale in ottica di futuro, in un mondo in continuo mutamento. «È in luoghi co-

me questo, ITS Machina Lonati, dove si fa formazione per l'arte, che è possibile insegnare anche all'industria di trasformazione, che ha il difetto della standardizzazione e dei volumi, come ci si mette in gioco per far fronte ad un mercato sempre più competitivo - commenta Marco Mariotti di Sidermariotti e vicepresidente vicario di Confapi Brescia, come Deldossi in dialogo con il giornalista di Bresciaoggi Gian Paolo Laffranchi -. Come? Dando emozioni». Emozionare attraverso i prodotti è la via del successo, è il valore aggiunto che le aziende possono trasferire al mercato, ed è con l'innovazione



# DAL TONDINO AL DIGITALE: TECNOLOGIE E CONTAMINAZIONI PER IL FUTURO E LA FORMAZIONE



Il dibattito che ha visto gli interventi di Massimo Angelo Deldossi e Marco Mariotti, moderato dal giornalista di Bresciaoggi Gian Paolo Laffranchi servizio FOTO ONLY CREW

ne anche artistica del prodotto che si fa la differenza. «Noi italiani siamo stati i primi e gli unici ad insegnare al mondo come emozionare: sono le emozioni che fanno mercato e fanno crescere il nostro paese - prosegue Mariotti -. In questo senso la formazione è l'approccio giusto per trasformare, crescere, cambiare. Apriamo le porte delle fabbriche perché è da questi ragazzi che dobbiamo apprendere come spugne per migliorare la produzione, dalla loro capacità di trasformare gli oggetti in arte». L'aspetto imprescindibile su cui puntare per progredire? Le strade da seguire sono

due: la prima è la qualità della materia prima, dunque dell'acciaio. «Nel nostro settore quello sarà il passaggio centrale per fare la differenza e raggiungere la sostenibilità, avendo case più efficienti - chiude Deldossi -. Resistenza, che vuol dire durabilità, duttilità e dimensionamento corretto». La seconda è il valore aggiunto: «Il produttore deve focalizzarsi ad innestarlo nell'acciaio che produce a favore del proprio cliente, pensando con i suoi occhi - chiude Mariotti -. Perché più valore aggiunto ti do e meno mi cambierai per un altro fornitore».



© RIPRODUZIONE RISERVATA **Marco Mariotti:** vicepresidente vicario nazionale Unionmeccanica Confapi e vice vicario di Confapi Brescia

FORTI  
COME  
L'ACCIAIO

IL GRUPPO Il Foppa si conferma tra i leader nazionali del settore

# «Formare e innovare per andare più lontano»

L'amministratore delegato Giovanni Lodrini: «Serve non solo stare al passo con i tempi ma anche anticipare il futuro»

Giada Ferrari

●● Unica realtà formativa a livello nazionale che parte dall'asilo nido e arriva alla formazione permanente e continua, nonché inventrice del sistema universitario ITS: questa è la cifra del Gruppo Foppa «alla quale aggiungiamo uno dei nostri segreti storici e fondanti: l'attenzione al mondo del lavoro - spiega l'amministratore delegato Giovanni Lodrini -. Il che significa creare figure professionali, in uscita dai nostri istituti, che non solo possano trovare una propria gratificazione nella vita lavorativa, ma soprattutto persone che servono al mondo del lavoro».

Intercettare bisogni reali, imboccare strade didattiche innovative, ricorrere a tecnologie avanzate, allo scopo di coniugare la cultura al fare e saper fare: questa è parte della mission del Gruppo che vuole operare a 360 gradi nel-

la sfera della formazione, collegandola al mondo del lavoro grazie anche al radicamento nella propria realtà territoriale: «Più del 90% dei docenti dell'ITS, dell'Accademia e del San Clemente sono professionisti - sottolinea Lodrini -. Hanno la loro attività professionale, sono dirigenti d'azienda, tecnici altamente specializzati, imprenditori, questi sono i nostri docenti. È da considerare che su quasi 700 docenti, circa 600 provengono dal mondo del lavoro e le competenze che possono trasferire ai nostri giovani sono quelle che si vivono quotidianamente oggi nelle aziende». Competenze concrete, aggiornate, che danno una marcia in più agli studenti «tant'è che molte volte sono proprio i nostri giovani i primi ad essere i più innovativi, ad avere le idee più all'avanguardia, a potenziare uno strumento o un software già esistente in azienda - prosegue Lodrini -. A esempio uno dei nostri ragazzi, assunto dopo gli studi, ha fatto girare l'a-



L'Accademia Santa Giulia è uno dei fiori all'occhiello del gruppo

“ I nostri insegnanti sono al 90% professionisti che trasmettono competenze top

“ Ora siamo pronti ad esplorare nuove aree: ce lo chiedono le aziende

zienda in maniera totalmente diversa e nuova, e questa è una bella soddisfazione».

**Soddisfazione che trova conferma anche nei numeri:** il Gruppo Foppa ha all'attivo un elenco di più di 4.000 aziende sul suolo nazionale e ogni anno avvia collaborazioni con più di 1.000, ad oggi si attesta su circa 5.000 studenti iscritti, più di 700 tra docenti e collaboratori e si avvia verso le 120.000 ore di formazione all'anno erogate: «ITS e Accademia, in particolare, hanno decuplicato le iscrizioni nell'arco di una decina d'anni, con un aumento delle matricole del 40% ogni anno



Giovanni Lodrini: è l'amministratore delegato del Gruppo Foppa

e, per il 2023-2024, prevediamo un aumento di oltre il 50%». Studenti che per venire a studiare a Brescia si spostano da ogni regione d'Italia. Soddisfazione che arriva dall'innovazione, uno dei pilastri del Gruppo Foppa: «Che vuol dire non solo essere al passo coi tempi, ma anche cercare di essere sempre più avanti, cioè di guardare con attenzione a quello che è l'oggi con uno sguardo sempre rivolto al futuro - spiega Lodrini -. In questo modo si fa una formazione utile, adeguata a quello che serve oggi e che può servire anche al domani». Non a caso i corsi vengono pensati e programmati

in stretta sinergia con le aziende, realizzando una formazione rispondente a ciò che il mondo del lavoro oggi richiede: dalla comunicazione al marketing, dal campo del design a quello dell'innovation management, fino alla moda. Un lavoro che da come risultato finale delle professionalità richiestissime dalle aziende in tali settori: «In particolare, oggi abbiamo un numero di laboratori impressionante, talmente aggiornati che vengono a vedere la nostra strumentazione e i nostri software», aggiunge Lodrini. Innovazione, formazione, continua ricerca per dare

sempre più soddisfazione ai ragazzi, per rispondere ai loro desideri e a quelli delle aziende che hanno necessità sempre diverse. «L'idea è, in futuro, di avviare corsi che tocchino aree nuove - chiude Lodrini -. Sono le stesse aziende del territorio bresciano e lombardo che ci chiedono di spaziare, di promuovere nuovi corsi. I ragionamenti si muovono, per adesso, su due temi: l'innovation e il meccatronico».

Novità che, ad oggi, sono solo qualcosa di più di un pensiero e che vogliono seguire la vocazione del Gruppo: formare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**STORIA E TENDENZE** Un viaggio anche nello stile per i molteplici utilizzi del materiale

# Da Rabanne a Versace la moda si fa metallica

Il docente Michele Venturini e un racconto che parte dai Celti e arriva alla maglia Orotton tra tacchi alti, fibbie e cerniere

Giada Ferrari

●● Acciaio non significa solo industria e settore manifatturiero: c'è di più. Un materiale versatile che può essere saldato, lavorato, piegato e trasformato anche in capi di abbigliamento; sicuramente un trait d'union che, oggi, pare curioso, tuttavia il metallo ha accompagnato la storia umana nei secoli: «La forza dell'acciaio è uno degli approdi più importanti per la difesa e l'offesa - spiega Michele Venturini docente di storia della moda, ricerca e tendenze di ITS Machina Lonati -. La moda, oggi, si è vista come un qualcosa di fluido, morbido, legato alla pelle, ma già i Celti crearono le prime le prime smagliature in lega metallica, in particolare in ferro, per poi passare alla cotta utilizzata dai romani e nel medioevo». Il concetto di protezione del corpo è legato all'armatura, che permetteva di affrontare sia fisicamente che

idealmente gli scontri bellici: «La cotta di maglia era un elemento che diventava, di fatto, la nostra seconda pelle - prosegue Venturini -. Anelli che si intersecano gli uni sugli altri, permettendo il contatto, senza reagire ai fendenti del nemico». Venturini ha accompagnato il pubblico nella storia dell'acciaio, dalle origini in cui veniva utilizzato a scopo protettivo fino ad arrivare ai giorni nostri dove è stato plasmato per diventare pezzo iconico nell'alta moda. E il «metallurgico della moda», il primo stilista a rifarsi e ispirarsi alla cotta di maglia fu Paco Rabanne: «Nacque come creatore di accessori e decise poi di passare agli abiti. Tuttavia Rabanne ma non è mai stato un couturier, non usa le forbici sul tessuto, bensì le pinze».

**Dall'unione tra anelli e piastre metalliche in acciaio, crea un concetto nuovo, trasforma l'eros femminile in un gioco di anatomie dove l'occhio cade nell'intersezio-**



Venturini ha raccontato l'evoluzione del costume

**Dallo stilista «metallurgico» ai nostri tempi l'evoluzione del costume è senza limiti**

**Le cotte di maglia proteggevano in guerra: ora la battaglia è quella dell'estetica**

ne tra pelle e acciaio. Corpi iridescenti che non solo hanno rivoluzionato il panorama della moda, ma hanno dato il via alla rivoluzione sessuale. Iconica la collezione del 1966 dello stesso Rabanne: «Dodici vestiti non indossabili creati con materiali contemporanei» manifesto e debutto della sua Maison. Altro grande couturier che decise di lavorare con il metallo fu Azzedine Alaïa che, nel 1989 vestì di metallo e acciaio il corpo della regina del rock internazionale: Tina Turner. «La forza del metallo è quella di creare rivettature, congiunzioni nel corpo, a cui si aggiunge il tema della borchia che va a por-



Con Michele Venturini in viaggio molto interessante nella storia e nelle tendenze della moda

si direttamente sulla pelle - sottolinea Venturini -. Perciò la pelle come origine della protezione dell'uomo e il metallo quale elemento da rivettare sul corpo». Alaïa sposta poi l'attenzione su altre parti in metallo necessarie agli abiti: le cerniere, ricerca che nel 2005 porterà lo stilista Junya Watanabe a creare una collezione centrata sull'ossessione della zip; quindi Elsa Schiaparelli che crea il torso in metallo più celebre della storia della moda, riportando la donna all'idea di amazzone, di diana cacciatrice.

**«L'acciaio è forte, crea eleganza, esaltando il malleolo,**

lanciano il polpaccio e il collo piede - spiega Venturini -. Ed ecco che arriva il concetto del puntale del tacco a spillo in acciaio». Nel 1997 Tom Ford per Gucci fu il primo ad utilizzarlo, poi l'idea sarà rivisitata nella collezione 2008 di Martin Margiela che, letteralmente, inchioderà i talloni delle donne con un nuovissimo stiletto chiodato. Ultimo, ma non meno importante, il metallo si fa protagonista grazie a Gianni Versace: «Ispirato dalla Magna Grecia, fece di Medusa il suo simbolo - sottolinea Venturini -. E si rifà al peplo e al chitone, abiti tipici che partono e poggiano dalla spalla e si fermano con

fibule». L'abito di Versace si fa erotico, una versione contraria, inedita, dove è il corpo che crea l'abito grazie all'uso di approdi metallici, spille e fibule. Tuttavia, la ricerca di Versace non si ferma: «Voleva creare un tessuto metallico da drappeggiare sul corpo come se fosse un tessuto». Nasce una maglia fluida come la seta che diventa la cotta della modernità: la Orotton. Lucente e avvolgente, crea una visione eterica della donna e dell'essere umano, finendo il percorso storico dalle origini battagliere del metallo nell'abbigliamento, all'uso oggi in una battaglia moderna quella dell'estetica. ●

IL DOCENTE dell'Hdemia Santa Giulia ha ricordato l'artista e collega recentemente scomparso

# Le geniali visioni di Berra sul palco con Mariconti

Acciaio, materiale forte e versatile narrato tra land art e tecniche usate. Poi il ricordo dell'amico: «Matteo sapeva cesellarlo con sensibilità»

Giada Ferrari

«L'acciaio come materia-  
le antico dall'eterna resis-  
tenza, una lega celebre e quasi  
mitologica che si presta a infi-  
niti utilizzi e ormai elemento  
tradizionale nel mondo  
dell'arte (anche di quella sa-  
cra) della scultura e del desi-  
gn». È così che ha esordito  
Andrea Mariconti artista e  
docente di Hdemia Santa  
Giulia durante l'evento orga-  
nizzato dal Gruppo Athesis  
«Forti come l'acciaio - Dal  
tondino al digitale: le tecnolo-  
gie per il futuro e la formazio-  
ne» che ha preso vita ieri ma-  
tina nell'aula magna di Its  
Machina Lonati alla presen-  
za di studenti, docenti, istitu-  
zioni e appassionati di arte e  
tecnologia.

«L'acciaio inossidabile è  
oramai una scelta tradizio-  
nale per l'arte pubblica e la strut-  
tura monumentale, grazie al-  
la sua versatilità: può essere  
infatti saldato, lavorato, pie-  
gato, rifinito con effetti cro-

matici, non arrugginisce e re-  
siste all'attacco di moltissimi  
liquidi, gas e prodotti chimi-  
ci. Possiede la qualità, cele-  
bre e anche un po' mitologi-  
ca, di possedere una durezza  
apparentemente infinita» ha  
spiegato ai presenti  
Mariconti.

Una vera e propria lezione  
molto interessante, durata  
circa un quarto d'ora, nella  
quale il docente si è soffermato  
dapprima a elencare una  
serie di artisti d'arte contem-  
poranea resi celebri grazie al-  
le loro opere in acciaio: come  
Jeff Koons; lo scultore Ri-  
chard Serra, il quale utilizza  
l'acciaio Corten «che ha una  
colorazione caratteristica ros-  
siccia, color terra di Siena  
bruciata molto affascinante»;  
David Smith «che riesce a  
plasmare l'acciaio grazie al  
processo di saldatura» oppu-  
re il collettivo di architetti,  
scultori e progettisti nato  
vent'anni fa in Cina chiama-  
to «Field Conforming Stu-  
dio» che ha realizzato alcune  
delle più interessanti scultu-



Una scultura di Matteo Berra, artista scomparso lo scorso aprile

“L'acciaio  
inossidabile  
è ormai una scelta  
tradizionale per  
l'arte pubblica e la  
ristrutturazione

“Berra era  
capace di  
traslare il suo  
particolare  
approccio artistico  
su vari materiali

re di Land Art in acciaio cor-  
tlen degli ultimi anni. Poi, ha  
proseguito il suo intervento  
narrando le caratteristiche di  
questo materiale così versati-  
le, identificando quelle più  
utilizzate. «Sono tre le princi-  
pali lavorazioni che si posso-  
no fare con l'acciaio: quella  
più popolare nell'arte pubbli-  
ca è la finitura a specchio, per  
cui una volta che l'acciaio è  
lucidato non è necessario  
ri-lucidare perché dura in  
eterno; poi la pallinatura per  
avere una gamma di texture  
diverse che vanno dai disegni  
alle finiture decorative; altra  
tecnica, la spazzolatura con  
un nastro a ruota che conferi-  
sce al metallo un aspetto di-



Il professore Andrea Mariconti ha parlato delle lavorazioni dell'acciaio, poi ha ricordato la ricerca artistica di Berra

stintivo, per cui si mantiene  
parte della sua lucentezza me-  
tallico originale, ma viene  
creato un motivo di linee mol-  
to sottili e parallele alle pen-  
nellate della spazzola metalli-  
ca; infine la sabbiatura, l'inci-  
sione, la granigliatura o la ri-  
mozione del colore per otte-  
nere effetti diversi, tecniche  
possibili da combinare anche  
insieme» ha aggiunto Mari-  
conti.

La seconda parte del discor-  
so, Mariconti l'ha dedicata al-  
la memoria dell'amico e colle-  
ga Matteo Berra, scomparso  
recentemente.

Tra il pubblico era presente  
anche la famiglia dell'artista.

«Vedere raccontato il lavoro  
di mio marito che lavorava  
con l'acciaio e riusciva a crea-  
re, da un oggetto apparente-  
mente freddo, delle opere ar-  
tistiche, è una soddisfazione»  
ha raccontato la moglie  
Grazia Berra.

In ricordo di Matteo Berra so-  
no state proiettate le emozio-  
nanti immagini dei suoi lavo-  
ri, il video «Meteorite» che  
egli stesso realizzò per il sale-  
ne del mobile e sul palco è sta-  
ta portata una tra le sue ope-  
re originali in acciaio: «Mat-  
teo era un cesellatore dell'ac-  
ciaio, amava la multidiscipli-  
narietà dell'arte - ha ricorda-  
to Mariconti - . La sua opera

più nota è un'imponente scul-  
tura d'arte pubblica realizza-  
ta a Milano e si chiama  
“Fold”, una piega verticale  
che si estende per 23,5 metri  
lungo l'estremità dell'edificio  
art building in zona Mel-  
chiorre/Gioia, presentata nel-  
la primavera del 2019 dopo 3  
anni di lavoro» ha ricordato  
Mariconti.

Un artista, Berra, che fu an-  
che docente di scultura sia  
dell'Hdemia Santa Giulia sia  
quattro anni in Corea del  
Sud «era capace di traslare il  
suo particolare approccio ar-  
tistico su diversi materiali co-  
me il legno, il tessuto, il bron-  
zo e la carta che amava».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# FORTI COME L'ACCIAIO

TRA IL PUBBLICO/1 Studenti, tecnici, docenti, esperti di marketing: un'occasione per tutti

## «Non solo manodopera ma anche innovazione per provare a crescere»

I ragazzi di «MarTech» in sala accompagnati dalla tutor Laura Barilli: «Dall'acciaio risultati formidabili. E non dimentichiamo il marketing»

Anna Belometti

●● Nell'anno di Bergamo Brescia Capitale della cultura: oltre al fondino c'è di più. Leader del settore, Brescia ieri mattina si è mostrata una pioniera nel guardare all'acciaio non solo dal punto di vista industriale ma anche artistico: un materiale che ben si adatta anche al mondo dell'arte, con cui si possono generare nuove possibilità di lavoro per i giovani, in un'occasione per discutere del prodotto di punta dell'industria bresciana cercando di andare oltre le classiche logiche della produzione di questo particolare materiale che ha un enorme potenziale di trasformazione.



Nell'aula magna dell'Accademia Santa Giulia i ragazzi seguono con attenzione il dibattito

**Tanti i presenti in sala:** alcuni artisti, altrettanti docenti, molti appassionati di tecnologia, marketing, arte e design e soprattutto gli studenti. Una ventina circa, gli alunni che frequentano il nuovo corso di ITS Machina Lonati «MarTech» Marketing Technology Specialist, accompagnati ieri mattina dalla tutor Laura Barilli: «Quella di oggi è una bella occasione per far conoscere ai ragazzi il mondo del lavoro e dell'acciaio che non è solo manovalanza ma anche innovazione. ITS Machina Lonati è una realtà che punta a portare gli studenti a relazionarsi con le imprese e capire le esigenze di quest'ultime, creando anche corsi ad hoc. I ragazzi di oggi ne sanno poco d'acciaio e questo evento potrà aiutarli ad aprire gli occhi su questo



Francesco Di Sotto



Francesca Barbieri



Luca Campi



Jocelyn Patubo Concordia



Matteo Duci

mondo». Presente anche il docente e amministratore delegato di Gaalactica Matteo Duci: «Questo evento è utile per confrontare quello che studiano teoricamente in aula rispetto all'applicazione nella realtà. La tecnologia po-

trebbe prendere spunto dall'acciaio che è composto da due elementi che se non bilanciati diventano ghisa: se non bilanciati bene le cose anche la tecnologia potrebbe diventare distopia. Insomma da questa giornata tutti pos-

sono trarre insegnamenti importanti».

**Un'opportunità unica** sia quindi per far conoscere ai giovani che frequentano il corso di marketing applicato alle tecnologie le potenzialità

di questo materiale dalle infinite contaminazioni che toccano anche l'arte sia per invogliarli in futuro a lavorare proprio in questo tipo di mercato.

E tra gli studenti del corso MarTech seduti nel pubblico

non erano presenti soltanto giovani originari di zone della provincia bresciana a stretto contatto con storiche acciaierie, come Luca Campi di Lumezzane che proviene, a detta sua, «proprio dalla valle degli acciai» o Francesco Di Sotto

di Villa Carcina che si è iscritto a questo corso «perché sono appassionato di marketing e credo che il mondo dell'acciaio sia un mercato interessante», così come lo è Jocelyn Patubo Concordia secondo la quale «il marketing è molto importante e necessario oggi»; ma anche studenti provenienti fuori ad esempio da Reggio Emilia, come Francesca Barbieri: «Da noi ci sono i ponti di Calatrava e la stazione Alta Velocità per me per saperne di più, e naturalmente anche per tutti gli altri ragazzi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nel futuro ci attendono nuove sfide, affrontate sul palco di «Forti come l'acciaio»

TRA IL PUBBLICO/2 Presenti anche i ragazzi del centro formazione AIB di Castelmella che hanno seguito con attenzione i diversi interventi

## «Sono conoscenze utili per la nostra carriera»

Anche da Cremona per ascoltare gli esperti: «Importante la ricchezza dell'industria bresciana»

●● L'acciaio non solo come prodotto di punta del territorio bresciano, ma anche un mondo innovativo, che coinvolge competenze insospettabili come l'arte e il design, pieno di possibilità lavorative per i giovani. È stato anche questo uno degli obiettivi dell'evento organizzato dal Gruppo Athesis: far scoprire un lato inedito di questa lega soprattutto ai giovani.

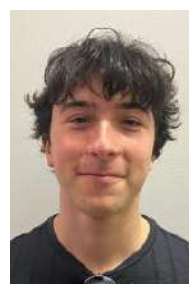
L'incontro è nato anche dalla necessità di collegare la domanda con l'offerta del lavoro grazie a uno sforzo formativo potente per arrivare a plasmare figure tecniche preparate e per questo il pubblico contava un considerevole numero di studenti. Provenienti sia dal nuovo corso MarTech ideato da ITS Machina Lonati, sia dal centro formazione AIB di Castelmella: questi ultimi sono stati accompagnati dalla docente Sara Carlini che ha affermato che «per loro questa è una bellissima possibilità e prospettiva grazie alla quale possono

ascoltare le parole di numerosi esperti che trattano temi importanti per la loro carriera scolastica. I ragazzi vengono da percorsi d'istruzione diversi, con vissuti non sempre facili che però con percorsi studiati e grazie ai tirocini riescono a realizzarsi».

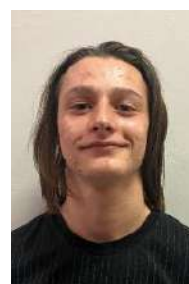
**Un'occasione** per «approfondire le cose che studiamo in aula, e che mi aiuta ad ampliare le mie conoscenze sull'acciaio, che credo mi possano essere utili nel mondo del lavoro» ha affermato Alessio Baldera. Nemmeno i dati e le informazioni trasmesse



Alessio Baldera



Francesco Bombara



Francesco Filippi

durante il convegno sono passati inosservati, come afferma Francesco Filippi: «Non pensavo che Brescia fosse così ricca di acciaierie e che proprio la Lombardia fosse un leader di questo settore». C'è di certo che il mondo dell'acciaio attrae, e secondo Francesco Bombara «stimolano lavorare con un materiale simile che mi affascina molto».

Tra i presenti anche Paride Spinelli, studente di medicina e a Cremona consigliere nel gruppo Confindustria giovani per cui «è stato bello ascoltare il racconto della ricchezza dell'industria bresciana e conoscere le applicazioni collaterali creative e innovative di un materiale grezzo come l'acciaio».

● A.Bel.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# FORTI COME L'ACCIAIO

**SCUOLA E FORMAZIONE** Sul piatto numerose risorse ma ora è il momento di fare sul serio

## Its, sviluppo e progetti: l'obiettivo è accelerare per la «rivoluzione»

Ministero, Regione, Provincia con associazioni e enti territoriali sono pronti per un cambiamento che può diventare traino vincente



Nuove tecnologie ma non solo: con gli Its una preparazione a tutto tondo

Magda Biglia

●● Cresce l'interesse delle imprese per la new entry nel sistema dell'istruzione italiana, l'Its Academy, alta formazione post diploma. Dopo la legge istitutiva del 2022, arrivata a seguito di un decennio di sperimentazioni, si è smosso il mondo che ruota attorno alle Fondazioni Its che fanno capo alla Regione Lombardia.

Nuovi corsi sono nati, anche nella nostra provincia, nuovi ne nasceranno soprattutto nel 2023-24, sostenuti dal contributo degli 11 milioni assegnati da Roma alla Lombardia, dove sta un quinto degli iscritti nazionali, seguita dal Veneto. L'obiettivo è quello di aumentare il target: in Italia sono 30 mila gli

iscritti, 300 mila in Francia, 800 mila in Germania. L'obiettivo appare ancora più urgente nel momento in cui il 50 per cento delle aziende dichiara di non trovare personale adeguato alle proprie esigenze, nel momento in cui l'innovazione tecnologica sta investendo tutti i settori.

**Sono ormai centinaia** le imprese che collaborano in vari modi ai corsi proposti, siano i triennali e biennali Its o gli annuali Ifts, entrambi da frequentare dopo le superiori, anche dopo il quarto anno delle professionali per gli Ifts. Esiste anche la formula dell'apprendistato durante gli studi, con benefici fiscali per la ditta e con retribuzione per il giovane. Questo rapporto stretto, con l'obbligo di stage per tutti, fa sì che attorno al 90 per cento di chi esce

dai corsi trovi occupazione entro l'anno, molto spesso laddove ha già fatto esperienza. L'attenzione non viene solo dal tessuto economico ma anche dalle associazioni e dagli enti, vedi Eseb per l'edilizia, il Csmt per l'innovazione, le Cantine di Franciacorta per l'enologia, Federacciai per la siderurgia. Per non fare nomi si possono citare Duffero, Feralpi, Lidl, Ewed, Barone Pizzini, Bersi Serlini, Kariba, già della partita; oppure Confindustria che ha firmato un protocollo in Broletto assieme alla Camera di Commercio con Ministero, Regione, Ust, le università Cattolica e Statale, modello per il Paese: «Proseguendo l'iter avviato nel corso del 2022, il presidente della Provincia, il consigliere provinciale delegato all'Istruzione e alla Formazione, l'assessore alla For-

●●  
Il dato

### 6.000

**ISCRITTI IN LOMBARDIA**

Sul territorio regionale i ragazzi che al momento in Italia sta frequentando gli Its sono un quinto del totale: numeri però che sono ancora indietro ad esempio rispetto alla Francia dove sono in tutto 300.000. Ma ora sono in procinto di arrivare le risorse che potrebbero far compiere quel salto di qualità atteso ormai da tempo per il sistema Its.



Tra scuola e inserimento lavorativo si inserisce il sistema degli Its: una importante marcia in più

mae e al Lavoro di Regione Lombardia con il capo segreteria e il presidente di Confindustria Brescia hanno incontrato a Milano il ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, per presentare il Protocollo d'Intesa sullo sviluppo del sistema ITS, sottoscritto in Broletto nel mese di settembre. Il ministro Valditara ha ben accolto la qualità del lavoro svolto da parte di tutti gli stakeholders e si è detto favorevole all'avvio di una roadmap, patrocinata dal suo ministero, per esportare il "modello Brescia" in tutta Italia, promuovendo altresì le buone prassi create nel nostro territorio» è scritto sul sito della Provincia in riferimento a quanto messo nero su bianco all'inizio dell'anno. E vedi anche il gruppo editoriale Athesis che ha realizzato il sito «Tut-

to Its» per informazioni in tempo reale e racconto di buone pratiche.

**Gli 11 milioni, sui 48 totali** nel Paese, i primi del miliardo e mezzo fino al 2026 da Pnrr, arriveranno a Milano e saranno suddivisi in base ai progetti presentati. Le Fondazioni sono regionali ma hanno corsi in più capoluoghi, così come gli studenti si spostano a mo' degli universitari seguendo le loro aspirazioni. Nel nome di un gioco di squadra, l'impegno è di tutti: la Regione è chiamata a elaborare report e analisi sui fabbisogni professionali del territorio e a valutare gli esiti occupazionali; la Provincia mette a disposizione gli spazi per la realizzazione dei laboratori e fa orientamento; il ministero per gli Affari Regionali si occupa del reperimen-

to delle risorse. Confindustria sollecita gli imprenditori a partecipare. Una traccia simile seguirà la Camera di commercio, mentre l'Ufficio scolastico regionale favorirà la promozione delle Fondazioni Its. Alle università il compito di programmare al loro interno l'offerta di corsi di laurea ad orientamento professionale (già due avviati dalla Statale) e i percorsi Its da attivare evitando inutili sovrapposizioni. La collaborazione sottoscritta avrà la durata di tre anni; l'adesione è sempre aperta ad altri che vorranno contribuire alle finalità di questa intesa.

Oggi in Lombardia esistono 25 fondazioni, 251 percorsi, quasi 6 mila studenti. Sono in molti settori, presenti a seconda delle esigenze locali, il vino in Franciacorta, la mecatronica a Lonato e Maner-

bio, ma anche la moda e le nuove tecnologie applicate a quei settori, per la preparazione di nuove figure pronte alle sfide già spuntate da dietro l'angolo. I corsi bresciani sono di Machina Lonati, Rizzoli, Nuove tecnologie per la vita, Nuove tecnologie per la meccanica e mecatronica, Nuove tecnologie per il made in Italy, Symposium, Cantieri per l'arte. Uno studio del Politecnico ha mostrato come il 35 per cento delle imprese richieda tecnici per la transizione digitale. E questa la risposta. Un suggerimento è venuto ad esempio dall'assessore regionale Simona Tironi, con delega a Formazione e Lavoro, a fronte della grave carenza di autisti, denunciata dai trasporti pubblici e privati, per un impegno corale verso un richiamo al mestiere di autisti del terzo millennio. ●



# FORTI COME L'ACCIAIO

**IL COMPARTO** Il fatturato delle imprese in provincia nel 2021 tornato a registrare valori record

## La potenza siderurgica: a Brescia un sistema che vale dodici miliardi

Sono 5.500 gli addetti impegnati per 120 aziende su tutto il territorio. Nel 2023 si registra una leggera frenata ma l'export macina altri record

Manuel Venturi

●● Una «potenza di fuoco» che macina record. La siderurgia è uno dei comparti più importanti per il Made in Brescia, con grandi gruppi industriali che recitano un ruolo da protagonista in Italia e in tutta Europa, contribuendo in modo determinante alla crescita del Pil della provincia.

**Il polo siderurgico** territoriale è al primo posto in Italia sia per quanto riguarda le vendite interne che per l'export, con un primato che si è rafforzato nel corso del 2021, un anno «straordinario e irripetibile» che ha visto il recupero dei volumi persi nell'anno del Covid, con un rimbalzo che ha permesso di superare anche i livelli del 2019. Secondo l'elaborazione del Centro studi di Confindustria Brescia su dati Istat, la siderurgia bresciana conta 120 aziende e oltre 5.500 addetti. Nel dettaglio, le aziende che si occupano di siderurgia in senso stretto sono la metà (60), ma da sole occupano 4.174 addetti: tra queste, ci sono grandi gruppi come Feralpi, Ori Martin, Duferco Italia Holding, Alfa Acciai, Ferriera

**Il business supera quello di tutte le regioni italiane fatta eccezione per il Veneto**



Le industrie bresciane si stanno impegnando molto anche a livello ambientale sul tema della sostenibilità

Valsabbia, Eural Gnutti, Iro, Raffmetal, Metra. Nel settore della fabbricazione di tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acciaio esclusi quelli in acciaio colato, le aziende in provincia sono 8 e occupano in totale 326 addetti, mentre le realtà impegnate nella fabbricazione di altri prodotti della prima trasformazione dell'acciaio sono 52, per un totale di 1.217 dipendenti. Per quanto riguarda i principali dati di bilancio delle società di capitali (relativi al 2021), secondo il Centro studi di Siderweb i ricavi ammontano a 5,314 miliardi, per un valore aggiunto di 659 milioni di euro e un'ebitda di 351 milioni. In totale, la siderurgia bresciana nel primo anno post Covid è rimasta in vetta a livello nazionale, con 11,91 miliardi di fatturato (+65,2% sul 2020), davanti a

Milano (8,49 mld) e Mantova, a quota 6,86 mld, con il dato provinciale che risulta superiore a quello di tutte le regioni d'Italia (Veneto escluso), con 11,99 mld di fatturato. L'ebitda bresciana aggregato sale a quota 932 mln (era 317 milioni l'anno precedente, +194%), l'utile si attesta a 470,6 mln, più che decuplicato rispetto ai 39,8 mln dell'anno precedente. A livello territoriale, in testa tra le aziende con il maggiore fatturato c'è Alfa Acciai spa (971 milioni), seguita da Feralpi siderurgia spa (966 mln) e Travi e profilati Pallanzeno (in provincia di Verbania-Cusio-Ossola, ma del Gruppo Duferco con base a San Zeno Naviglio); l'azienda di Lonato del Garda è invece in vetta per ebitda (111 mln, contro i 55,5 di Alfa e i 48,5 mld di R.M.B spa di Polpenazze) e

utile con 64,8 mln (seconda è la ex Duferco Travi e profilati, di San Zeno a 38,2 mln, terza Alfa Acciai con 29,7 mln).

**Cresce anche** la Lombardia: il fatturato si attesta a 39,95 mld (+61,1% sui 24,79 mld del 2020), l'ebitda è a 3,4 mld (+134,4%), l'utile sale a 1,76 mld contro i 397 milioni dell'anno del Covid (+343%). Lo stesso vale per l'intero Paese, con un fatturato a 79,1 mld (+61%), un'ebitda a 7,14 mld (+168%) e un utile a 3,54 mld (+104,3%). In attesa dei dati di bilancio ufficiali del 2022, c'è già la certificazione di un rallentamento del settore, anche se con una lieve crescita sul 2021, mentre le rilevazioni per il primo trimestre 2023 realizzate dal Centro studi della Confindustria territo-



Il polo siderurgico bresciano è una vera «macchina da guerra», trainante per l'economia di tutto il Paese

riale mostrano una flessione dello 0,6% sul pari periodo 2022. Anche per quanto riguarda l'export, il made in Brescia è regina a livello nazionale. Il comparto, nel 2022, ha superato quota 3 miliardi di euro, attestandosi a 3.038 mld, con una crescita del 26,4% sui 2.404 mld dell'anno precedente: la provincia rafforza il suo primato staccando Udine di mezzo miliardo di euro, contro la differenza di 287 milioni del 2021 (2.537 mld nel 2022, 2,117 mld l'anno precedente). Terza è Mantova, con 2,142 mld di export nel 2022. Per il polo bresciano, l'incremento delle esportazioni rispetto al 2008 è del 40,7%, ma rispetto ad allora i prezzi sono cresciuti del 40,8%, per cui le esportazioni in quantità sono diminuite di circa 10 punti percentuali.

### ●● L'obiettivo

#### Il Consorzio Ramet e l'impegno che pensa alla sostenibilità

La siderurgia in provincia guarda alla sostenibilità. A Brescia il massiccio impegno del comparto si è concretizzato nel Consorzio Ramet, nato ormai nel 2005 sotto l'egida di Confindustria territoriale, che si occupa di studi sull'impatto delle attività produttive della metallurgia secondaria nell'ambiente di lavoro e sull'ambiente. Del Consorzio fanno parte 22 aziende tra le principali realtà produttive dei quattro settori della metallurgia secondaria della provincia di Brescia (ovvero acciaio, alluminio,

ghisa e cuproleghe). Grandi sforzi in questi anni sono stati dedicati alla quantificazione degli inquinanti emessi dagli impianti industriali e allo studio delle possibili variabili di processo capaci di influenzarne gli andamenti nel tempo, fino ad arrivare al «Progetto per la riduzione volontaria delle emissioni inquinanti» con l'obiettivo della riduzione delle emissioni delle polveri del 50% rispetto al valore imposto dalla legge, passando da 10 a 5 milligrammi per m<sup>3</sup> e ad un calo delle diossine dell'80%, da 0,5 a 0,1 nanogrammi per metri cubi.

# FORTI COME L'ACCIAIO

**LE NOSTRE INIZIATIVE** L'impegno che dura nel tempo del gruppo editoriale Athesis

## Sostenibilità, New Job e il Festival del Futuro: una «bussola» per tutti



Partecipanti all'incontro di ieri sull'argomento dell'acciaio: un nuovo capitolo divulgativo si aggiunge alla storia del nostro quotidiano

L'ambiente, l'economia 4.0, l'innovazione, il lavoro e gli interrogativi con tante idee in campo da Brescia a Vicenza passando per Verona

**Mario Mattei**

●● In principio è stato il Festival del Futuro: era il novembre del 2019 quando il Gruppo Editoriale Athesis, al quale fa capo Bresciaoggi insieme all'Arena di Verona, al Giornale di Vicenza, a Telemantova e a tutti i media digitali del gruppo, lanciava la prima edizione, su due giorni. Da allora è stata una lunga corsa attraverso un mondo che cambia, che ha vissuto la rivoluzione dettata dal Covid che ha costretto tutti a fare i conti con una realtà che non è più quella che conosceamo fino a qualche anno fa.

E dunque per affrontare le nuove sfide, e per decifrare un mondo che spesso va velocissimo e prende direzioni imprevedibili e inaspettate, serve una bussola, anzi servono più bussole verrebbe da dire, considerati quanti sono i temi sul piatto. Il gruppo editoriale Athesis in questi anni non è certo stato a guardare, anzi si è immerso nel cambiamento. Ha provato ad essere protagonista; e ci è riuscito, mettendo a disposizione della sua ampia platea di lettori diverse iniziative che hanno offerto strumenti per «leggere» presente e futuro.

**Così in primo luogo è nata** la campagna di «Agenda Bre-

scia», insieme alle «gemelle» a Verona e Vicenza, che ha permesso di portare in evidenza i progetti sostenibili più importanti del territorio, con il coinvolgimento diretto degli stakeholder attivi sul tema. Ambiente, innovazione, industria, riciclo, attenzione green, rivoluzione digitale: il tutto seguendo gli obiettivi dell'«Agenda 2030» dell'Onu in tema di sostenibilità. Uno dei temi che sta maggiormente a cuore al nostro gruppo, che ha poi declinato questo impegno in una serie di speciali a tema che negli anni sono andati a toccare diversi argomenti di attualità: dalla mobilità alla denatalità fino ad arrivare al riciclo e al riuso;

in questo contesto sono stati coinvolti esperti, realizzate interviste, creato contenuti su carta e digitale, coinvolti anche i lettori che con il loro voto on line hanno valutato l'importanza dei progetti presentati.

Poi, il mondo del lavoro, e in questo caso sono due i principali filoni di analisi. Da una parte «New Job», con numeri speciali dedicati e eventi organizzati in presenza: il mondo dell'impiego vive una fase senza precedenti, tra le grandi dimissioni e le nuove sfide del digitale. E poi l'importante progetto TuttoTTS che vuole portare all'attenzione generale le mille opportunità che possono essere generate da

questo tipo di istruzione superiore in grado di creare un collegamento più immediato tra il diploma di maturità e appunto il mondo del lavoro.

**I progetti realizzati** e in divenire hanno poi toccato anche altri argomenti, dalla Giornata mondiale dell'Acqua alla finanza sostenibile fino all'acciaio ieri; un flusso continuo di informazioni, per un mondo che cambia e nel quale il gruppo Athesis e Bresciaoggi sono protagonisti del cambiamento, offrendo ai lettori prospettive diverse per provare a orientarsi nel nuovo «grande disordine». E così proveremo a fare anche in futuro. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Festival del Futuro: un appuntamento che anche a Brescia trova sempre terreno fertile



A Brescia, Vicenza e Verona l'esperienza di New Job

**L'ISTITUTO BANCARIO** Festeggiati di ricente i 125 anni, l'obiettivo è certamente quello di continuare nello sviluppo

## Valsabbina, nuove opportunità e strategie

Sostenibilità finanziaria e realtà fintech: «Sempre per il territorio»

●● L'economia del territorio bresciano si è consolidata nel tempo grazie alla crescita di business considerati tradizionali, di cui la siderurgia è solo un esempio. Ma anche la tradizione deve confrontarsi con il cambiamento e con gli elementi di innovazione che, soprattutto nell'ultimo decennio, sono stati introdotti sul mercato per sostenere l'economia e la crescita delle aziende. In questo scenario ben si colloca l'attività di Banca Valsabbina, che da 125 anni - proprio lo scorso lunedì cadeva l'anniversario della fondazione di quello che oggi è il principale istituto bresciano - opera per servire al me-

glio le attività imprenditoriali e le famiglie del territorio. Ed è proprio nell'ottica di supportare le imprese coniugando innovazione e tradizione, che Valsabbina continua ad ampliare la propria offerta innovandola in termini di prodotti e servizi ed esplorando nuove opportunità e aree di business: «Vogliamo continuare a crescere supportando un numero sempre maggiore di territori, preservando la vocazione mista di banca tradizionale, che affonda le sue radici nella storia, e banca moderna orientata al futuro, sempre alla ricerca di nuove soluzioni ed opportunità per offrire alle imprese

servizi efficienti e tailor made. Siamo una banca tradizionale e vogliamo mantenere questa caratterizzazione soprattutto nel servizio alla clientela; operiamo con convinzione puntando ad offrire rapporti e relazioni di qualità», spiega Hermes Bianchetti, vice direttore generale vicario di Banca Valsabbina.

**Sono peraltro numerose** le operazioni concluse negli ultimi anni dall'istituto bresciano con realtà fintech, finalizzate all'acquisizione di una quota di capitale o all'avvio di collaborazioni in un ambito che da anni ormai sta orientando i cambiamenti in tutto il settore banking. La banca prosegue in tale ambito sviluppando progetti innovativi e sinergici, anche contando su accordi strategici o sul contributo delle società nelle

quali ha direttamente investito nel corso di questi anni. Si citano a tale riguardo i servizi che la banca, anche con il supporto della partecipata Integrae Sim, sta fornendo alle PMI che intendono accedere al mercato dei capitali, nonché le ulteriori collaborazioni con realtà che operano in ambito fintech, permettendo di cogliere le opportunità derivanti dal processo di innovazione digitale in corso, anche ricorrendo ad operazioni di finanza strutturata ed integrata. Ma un altro asset sempre più rilevante anche in ambito finanziario è quello della sostenibilità, che sta influenzando le scelte strategiche di numerosissime realtà. Integrare gli aspetti economici e di governance, sociali e ambientali (ESG) all'interno del processo produttivo di un'impresa, conduce al miglio-



Hermes Bianchetti: vice direttore generale vicario di Banca Valsabbina

ramento del merito creditizio. Ciò significa che le banche presteranno denaro a quelle attività che saranno allineate alla classificazione europea di ciò che è da considerarsi sostenibile: «Ovviamente com-

posito di una banca è anche quello di garantire la sostenibilità finanziaria, ma non è possibile prescindere dalle tematiche legate alla sostenibilità sociale e ambientale delle imprese con cui si hanno rap-

porti e di cui si sostiene la crescita», aggiunge Bianchetti. Un cambio di rotta nell'ottica della sostenibilità è quindi necessario, sia per rispondere agli obiettivi fissati dall'Unione Europea in termini di riduzione delle emissioni (obiettivo Net Zero entro il 2050), sia per mantenere alta la competitività di settori tradizionali dell'economia dei nostri territori. Quello dell'acciaio, così come quello della meccanica, a titolo di esempio, possono essere pionieri e guidare la transizione verso un modo di fare impresa e industria che sia sempre più in grado di coniugare produttività, innovazione e sostenibilità: «Lo facciamo da 125 anni - chiude Bianchetti - ma il nostro obiettivo rimane quello di continuare, da un lato, a sostenere la crescita delle imprese che operano sui nostri territori; dall'altro di supportarle e cogliere tutte le opportunità di crescita legate all'innovazione dei processi e alla sostenibilità del business». ●